



**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

**AVVOCATO
ALESSANDRO PARROTTA
S T U D I O L E G A L E**

17.12.2018: intervento

prof. avv. Alessandro Parrotta

Presso la Commissione Diritto Penale dell'Economia

**Il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001
quale strumento per una adeguata compliance
e di prevenzione per il reato di falso in bilancio**

PREMESSE

La falsità perseguibile negli artt. 2621, 2621 *bis*, 2622 c.c. riguarda i **dati informativi essenziali**, idonei ad ingannare i destinatari degli stessi



La potenzialità ingannatoria può derivare, oltre che dalla esposizione in bilancio di un bene inesistente o dalla omissione di un bene esistente, dalla falsa valutazione di un bene che pure è esistente nel patrimonio sociale, ma viene computato al di fuori dei parametri tecnici di valutazione

In questo tipo di reati il bene giuridico tutelato è la **trasparenza societaria**

MONITOR DI ALCUNI «PROCESSI SENSIBILI»

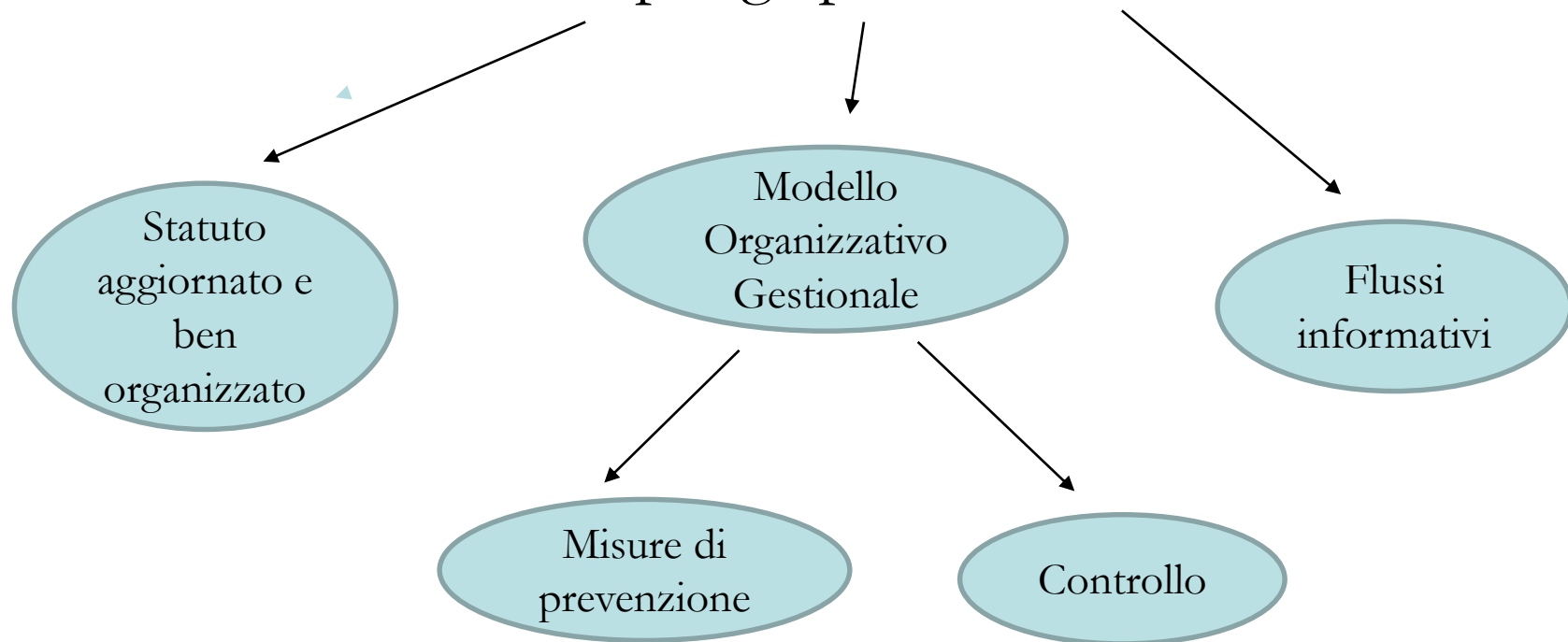
Venendo al *focus* del tema, occorre porre l'attenzione sulle **cautele**, che un impresa prudentemente orientata alla legalità societaria, dovrebbe attuare per scongiurare il **rischio** per il quale – all'interno dei processi sensibili – le appostazioni valutative poste a bilancio possano far potenziare un'errata informazione dello stato patrimoniale ovvero che tutte le informazioni contenute nei documenti contabili rispettino inconfutabilmente i principi di trasparenza e diligenza informativa.

i principali processi sensibili rilevanti ai fini della commissione di reati societari possono essere riassunti in 4 categorie:

- Approvazione delibere dell'Amministrazione e loro attuazione da parte di soggetti delegati in materie delicate come l'aumento o la riduzione del capitale, conferimenti, ripartizione di utili, operazioni sul capitale della controllante, fusioni e scissioni;
- Predisposizione delle comunicazioni ai soci ed al pubblico relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio di esercizio, relazione sulla gestione, relazioni periodiche), gestione e comunicazione verso l'esterno di notizie ed informazioni relative alla Società;
- Esercizio del potere di controllo dei soci e del Collegio Sindacale;
- Diffusione di notizie su strumenti finanziari propri o di terzi e sulla situazione di banche o gruppi bancari.

STRUMENTI PREVENTIVI ALLA CONFIGURAZIONE DI REATI INFORMATIVI

Analizzate le situazioni, dove si nasconda il rischio di reato, occorre valutare di quali strumenti la società disponga per eliminarlo:



MISURE PREVENTIVE

Uno strumento per ridurre al minimo il **fattore rischio** (denominatore comune in tutte le normative societarie) di commissione di reati di questo tipo ed aumentare – di contro – il livello di *compliance* all'interno del gruppo societario, risiede senza dubbio nell'adozione di **misure preventive**.

Tra queste, un ruolo preminente è ricoperto dal c.d. **flusso informativo**

IL BILANCIO

l'oggetto delle previsioni normativi in esame è il bilancio, nell'ambito del quale rilevano alcune attività e **processi sensibili**:

- il processo di rilevazione sistematica dei dati patrimoniali;
- il metodo di rilevazione dei dati non rilevati sistematicamente;
- le scritture di assestamento di periodo secondo i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 c.c. e i processi di stima connessi

IL MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE IN CONCRETO

operativamente, al fine di ridurre il fattore rischio nei processi sensibili, nei MOG devono assolutamente essere presenti le **“Sezioni di Parte Speciale”** nelle quali vengono previsti espressi divieti ed obblighi a carico degli Organi Sociali e dei Dipendenti della Società, proprio nell’ottica di prevenire la configurazione di reati informativi.

Un esempio potrebbe essere il seguente:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una **informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;**

- osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed **agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale** previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede, tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate.

In un contesto fatto di prevenzione ed informazione, giocano un ruolo di primaria importanza l'attività di supervisione compiuta dall' ***Internal Audit*** in ordine al coordinamento ed all'effettiva operatività delle singole procedure aziendali, così come i controlli rimessi all'**Organismo di Vigilanza**, ciascuno dei quali si colloca nell'ambito del più generale sistema di verifiche volte a garantire un'efficace attuazione del sistema 231.

Valutazione del Rischio (ossia valuta se l'Organizzazione ha dei sistemi adeguati per la gestione del rischio)

Verifica Affidabilità Sistema Operativo (ossia verifica dei flussi informativi e la loro affidabilità)

OPERATO INIZIALE ED ORDINARIO

OdV

requisiti

Autonomia ed
Indipendenza
Onorabilità

OPERATO ORDINARIO

Vigilanza sul funzionamento del Modello

Flussi informativi

I Referenti aziendali delle aree "sensibili" relazionano all'OdV per le aree di propria competenza



Azioni



Flussi informativi

- verifica l'efficacia e l'efficienza del Modello
 - verifica il rispetto delle procedure previste dal Modello
 - segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Modello
 - segnala al Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello
- Inventariazione degli ambiti aziendali di attività.
- Analisi dei rischi potenziali.
- Valutazione del sistema dei controlli preventivi

Report all'Organo Gestorio ogni qualvolta ritenga che ne sussista l'esigenza o l'opportunità.

trasmettere all'Organo Gestorio semestralmente una relazione di carattere informativo attinente al proprio operato.

Informare il Collegio Sindacale di eventuale commissione di reato.

Informare – per motivi urgenti - il Collegio Sindacale affinché proceda per quanto previsto dalla Legge.

I CONTROLLI DELL' ODV

L'art. 6 D.lgs 231/2001 prescrive che L'OdV vigili sul funzionamento e l'osservanza del MOG in maniera tale per cui in un sistema in cui l'appostazione di dati estimativi potrebbe avere ripercussioni sui c.d. **reati comunicativi**, è sul versante della formazione dell'oggetto della comunicazione che il modello deve prestare maggiormente la sua efficacia.

Dal punto di vista operativo l'OdV può ed, anzi, deve procedere a controlli non programmati sulle attività e i processi aziendali ritenuti maggiormente esposti al rischio di commissione del reato di falso in bilancio.

TUTTE LE AREE

In quanto riferite nel Modello organizzativo gestionale

AREA FINANZIARIA

- gestione dei flussi finanziari;
- gestione dei fondi aziendali;
- impiego di disponibilità liquide;
- partecipazioni societarie.

AREA AMMINISTRAZIONE - LEGALE - AFFARI SOCIETARI

- attività di registrazione, verifica e conservazione dei documenti contabili ed extracontabili;
- controllo di gestione;
- redazione del bilancio, relazioni, comunicazioni ai soci e/o ai terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- tenuta dei libri sociali;
- operazioni sull'integrità del capitale sociale;
- rapporti con società di revisione;
- rapporti con Collegio sindacale.

CORPORATE GOVERNANCE E DIREZIONE GENERALE

- relazioni fra Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione e azionisti;
- struttura organizzativa, sistema dei controlli interni, procedure deliberative;
- funzionamento degli organi di governo e di controllo, interrelazioni e rapporto con la struttura direzionale.

CORPORATE GOVERNANCE E DIREZIONE GENERALE

- a) assunzione delle delibere conformemente a quanto previsto dallo statuto e dalle norme di legge vigenti;
- b) esecuzione delle delibere assunte attenendosi al codice etico e a quanto previsto nei Modelli di organizzazione, gestione e controllo;
- c) rispetto delle norme di legge a tutela:
 - (i) dell'integrità del capitale;
 - (ii) del corretto impiego del capitale;
 - (iii) del regolare e corretto svolgimento degli organi sociali;
 - (iv) della corretta e veritiera reportistica dell'attività della società;
 - (v) della documentazione delle operazioni sociali;
- d) rispetto delle norme e dei principi in tema di redazione del bilancio;
- e) rispetto degli obblighi di full disclosure;
- f) supporto agli Organi di controllo nello svolgimento delle attività di loro competenza;
- g) verifica delle informazioni trasmesse all'esterno.

AREA AMMINISTRAZIONE - LEGALE - AFFARI SOCIETARI

- a) redazione del bilancio e delle situazioni infrannuali;
- b) operazioni infragruppo e con parti correlate;
- c) predisposizione degli atti consiliari.

AREA FINANZIARIA

- a) monitoraggio dei flussi di cassa inerenti alle operazioni con le società controllate (dividendi);
- b) gestione e verifica dei movimenti di cassa e banca con idonea documentazione contabile;
- c) assolvimento degli obblighi tributari, previdenziali e assistenziali;
- d) svolgimento di periodiche riconciliazioni.

Considerato che nelle appostazioni valutative dei bilanci non si crea nulla, ma semplicemente si traducono in termini numerici fatti economici esistenti, **un buon sistema di flussi informativi coadiuvato da un sistema di regole preventive permetteranno di comprendere la correttezza o meno delle scelte di bilancio operate.**

ORGANI SOCIALI E FLUSSI INFORMATIVI

